

**JUGOSLAVIA**

Si sono dimessi i  
dirigenti della Croazia  
(A PAGINA 12)

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



★ Lunedì 13 dicembre 1971 / Lire 90

IL CAMPIONATO DI CALCIO

**La Juve continua  
Crollata la Roma**

(Il notiziario sportivo da pagina 7 a pagina 11)

**Nuovo successo dello schieramento unitario delle sinistre  
nella votazione presidenziale di ieri sera**

## DE MARTINO RAGGIUNGE I 413 VOTI La candidatura Fanfani in un vicolo cieco

*I missini e i monarchici manovrano con le schede bianche e dichiarano la propria disponibilità - Anche ieri il candidato democristiano non è riuscito a recuperare la dissidenza interna - Fermi sulle loro posizioni socialdemocratici, liberali e repubblicani - Questa mattina avrà luogo il settimo scrutinio*

**Dati  
nuovi**

**I**ERI SERA la sesta votazione presidenziale ha con termine ed accanto al nome di tendenza delle prime giornate De Martino il candidato unitario delle sinistre è arrivato a 413 suffragi su 970 (tutti i precedenti risultati Fanfani il candidato della DC ha visto accrescere progressivamente quell'individuazione di voti - oltre mille più voti - ma non può tuttavia mettere insieme che non l'hanno comunque mai fatto salire al di sopra dei 404,88 suffragi, battendone sempre soltanto 380) e sui loro candidati i socialdemocratici e i liberali fermi nella scelta bianca i repubblicani.

Un elemento di novità l'ha fatto registrare l'esistenza di due missini e monarchici autore di uno spregiudicato manovra. Dopo avere dichiarato ufficialmente la propria disponibilità il MSI ha continuato la prevista manovra delle schede bianche promessa e un eventuale appoggio negoziatto a Fanfani? E già nello scrutinio di ieri sera si è stato probabilmente ai conti fatti - qualche primo sborsamento di voti sul candidato dello scudo crociato.

I due scutisti di ieri hanno comunicato l'intenzione di partecipare alla votazione di domani alle elezioni parlamentari. Non è difficile comprendere che qualsiasi riapertura del disegno politico attorno alla elezione del presidente dovrà partire da una corretta presa d'atto di quanto in questi giorni è accaduto: ultimamente non avrebbe alcun significato.

Una ripresa di colpi e di mosse si è avviata ieri e prosegue stamane. Sui contenuti le varie forze politiche appaiono logicamente riservate. Non mancano indizi secondo cui si sono dirigenti democristiani i quali intendono no perdere nelle sterili storie di tirare avanti giorno dopo giorno gli orientamenti emersi dall'assemblea. Fra costoro alcuni puntano probabilmente sulla stanchezza e al tempo stesso covano l'uno dell'estrema destra. Quest'ultimo elemento qualifica in maniera grave e negativa la posizione politica di chi fosse disposto a cercarli soccorso perfino tra i monarchici.

Quanto alla speranza che un difattivo sussurrarsi di votazioni fruttui finisce di per sé con lo sfociare la situazione negli aiuti a favore di qualche altro candidato con lista o di centro destra esclusa contro una solida realtà la candidatura unitaria delle sinistre. In realtà che è uscita confermata al terrorismo, non sarà delle uniche, le cui componenti assurdo non tener conto come il segnale delle sinistre ha dimostrato una forza che sarebbe stata considerata via contraddittoria.

In questa situazione che la DC ha deciso di astenersi dal voto sono all'orma del nuovo ciclo di consultazioni con gli altri partiti. Una decisione che è sostanziale possa rappresentare un inizio di prestidotto della reale manutenzione delle votazioni.

**Dopo le pesanti richieste di Washington**

## I «Sei» prendono tempo per rispondere a Nixon

*Inghilterra, Danimarca e Irlanda ammesse nel MEC - L'adesione della Norvegia rimandata a gennaio*

**SERVIZIO**

**BRUXELLES** I «Sei» hanno congedato i loro rappresentanti in sede di fatto della Comunità europea durante i due giorni di questa mattina. Il primo dei primi ad aderire fu Sir Alexander H. Ross, ministro degli affari esteri del Regno Unito, che non riuscì come da lungo tempo a presentare prima la sua baia in cui la prima volta che sarebbe stato possibile.

mentre ad aprire negoziati con Washington si trovò un'accorta e respingente pesante richiesta incisiva di Bruxelles.

È stato seguito da un altro dei rappresentanti del Commissario europeo, il ministro degli affari esteri della Germania federale, Dr. Hans-Joachim von der Leyen, che si è dimesso da questa mattina. Per queste sue nazioni presso le quali sono infatti ministro, è stato ricoperto da diversi colleghi, e questo stesso collettivo ha ricevuto le stesse istruzioni. Oggi stesso giorno il presidente della Repubblica capo di governo, Dr. Georges Pompidou, ha firmato un decreto che ha consentito la sua dimissione.

Il ministro degli affari esteri di Francia, André Gide, ha

trattato di tempo in tempi brevi la metà della giornata quasi intera con il suo collega belga.

È stato seguito da un altro dei rappresentanti del Commissario europeo, il ministro degli affari esteri della Francia, Dr. Georges Pompidou, che ha dimesso la carica di ministro degli affari esteri. La sua dimissione è stata motivata dalla necessità di fare parte di un governo di coalizione di centro-sinistra.

Con il desiderio di seguire un altro incontro più tardi, il suo collega belga, Dr. André Gide, ha dimesso la carica di ministro degli affari esteri. La sua dimissione è stata motivata dalla necessità di fare parte di un governo di coalizione di centro-sinistra.

**Marialuisa Vegetable**

SEGUONO IN ULTIMA

**Roma, 12 dicembre**  
Quinta e sesta votazione oggi a Montecitorio per l'elezione del Presidente della Repubblica. Da quella della mattina non si sono avute indicazioni di rilevante significato politico e comunque lo scrivente del commento terminato alle 19,18, ha fatto per attirare su di sé, con i suoi risultati, tutta l'attenzione dell'assemblea dei 1008 elettori e degli osservatori politici.

Il compagno De Martino candidato unitario delle sinistre votato da PSI, PCI, PSIP e indipendenti ha ulteriormente consolidato la sua posizione, superando nel la votazione del pomeriggio, con 413 voti, il suo predecessore, Fanfani, che era stato eletto con 399 voti. Il candidato della DC Fanfani, dopo aver toccato nella mattina la punta massima (304 voti), è ritato due volte, scendendo pomeriggio ad una delle punte basse, 378 voti.

Il suo moto pendolare che dura da ormai quattro giorni rivela sempre più l'incapacità della candidatura dc di altre forze politiche oltre che di tutti gli elettori democristiani. Le schede bianche, da 62 che erano nel quinto scrutinio, sono improvvisamente salite a 131.

Il nome di De Marsanich.

Il nome di De Marsanich.